

P70

PROGETTO DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA STRUTTURATA (ETS) CON CONVERSATION MAP PER I DETENUTI CON DIABETE NELLA CASA CIRCONDARIALE “ GIUSEPPE SALVIA” DI NAPOLIPOGGIOREALE

Iole Gaeta, Bruno Di Benedetto, Giuseppe Marcucci
ASLNA1Centro, DS33 C/O Casa Circondariale (C/C), Poggioreale

Premessa Tra le strategie di prevenzione delle complicanze croniche del diabete hanno un ruolo cruciale le modifiche dello stile di vita e la corretta gestione attraverso l'autocontrollo glicemico, ma perché siano implementate necessitano della partecipazione attiva e consapevole della persona con diabete. Dal 2009 è in atto un progetto nazionale denominato Diabetes Conversations che utilizza l'approccio terapeutico-educazionale per gruppi, incentrato sul paziente e che prevede l'utilizzo di uno strumento didattico-interattivo, la “**conversation map**”, che favorisce il confronto tra gli operatori e i gruppi di pazienti su diversi temi, tra i quali la gestione della dieta, dell'attività fisica, della prevenzione delle complicanze. Il PND (Piano Nazionale sul Diabete) 2013, ha ribadito la necessità di garantire un'omogenea assistenza diabetologica, anche in condizioni di fragilità e/o vulnerabilità sociosanitaria. La cura del diabete all'interno degli istituti penitenziari, per problematiche legate sia alla sicurezza che alla peculiare condizione di vita del diabetico ristretto, necessita di strategie perché il detenuto con diabete partecipi in maniera più convinta e consapevole alla cura sebbene con le limitazioni imposte dal contesto della detenzione carceraria.

Obiettivo Realizzare un miglioramento dello stato di salute delle persone con diabete mellito all'interno dell'istituto penitenziario di Napoli-Poggioreale attraverso la realizzazione di incontri terapeutico-educazionali con l'utilizzo dello strumento didattico-interattivo “conversation maps”.

Materiali e Metodi Il progetto partirà da aprile 2015. Le sessioni educazionali, avranno cadenza quindicinale e coinvolgeranno 6-8 detenuti diabetici ad incontro e un team formato da diabetologo infermierepsicologo, secondo modalità organizzative interne previamente concordate con la Direzione della C/C e alla presenza del personale di Polizia Penitenziaria. Il paziente avrà spazio per acquisire conoscenze, grazie ai percorsi delle mappe, parlare della propria condizione e condividere gli obiettivi della terapia con gli operatori sanitari e con gli altri pazienti nella stessa condizione. Per misurare l'impatto dell'intervento educativo saranno registrati i dati antropometrici (età, peso, BMI) di ciascun paziente e dosati glicemia, HBA1C, colesterolo, trigliceridi, HDL e creatinina nel laboratorio centralizzato dell'istituto penitenziario, all'inizio del progetto e dopo 4 e 8 mesi e confrontati con un gruppo di controllo non in trattamento con educazione terapeutica strutturata in gruppo.

